

Materiale: Intervento sessione di lavoro: Prevenzione e dinamica della complessità sociale: bilancio e sfide.

Relatore: Gilberto Gerra, Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL Parma, in collaborazione con Amir Zaimovic e Francesca Giusti.

Titolo intervento: Il primo approccio dell'adolescente alle sostanze psicoattive: vulnerabilità, fattori protettivi e droghe "gateway".

File: l_74_gerra.pdf

N.B. Quanto riportato nel presente documento è di responsabilità dell'autore. Esso è destinato esclusivamente a stimolare il dibattito e non rappresenta in alcuna maniera prese di posizione del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

IL PRIMO APPROCCIO DELL'ADOLESCENTE ALLE SOSTANZE PSICOATTIVE: VULNERABILITA', FATTORI PROTETTIVI E DROGHE "GATEWAY".

I fattori di rischio e gli elementi protettivi inerenti la disponibilità degli adolescenti a utilizzare le sostanze psicoattive, e in seguito a sviluppare dipendenza e abuso, sono oggi meglio conosciuti nelle loro connotazioni eziologiche. Diversi aspetti, connessi con la dimensione genetico-biologica, le caratteristiche della personalità e del temperamento, e i fattori relazionali ed ambientali contribuiscono ad una condizione di vulnerabilità che espone maggiormente al rischio e condiziona la possibile evoluzione dei disturbi conseguenti.

Le attività di prevenzione devono essere orientate con chiarezza a target specifici: un incremento del senso di appartenenza alla famiglia, alla scuola, alle istituzioni pro-sociali; l'aumento di propositività autorevole da parte degli adulti; le esperienze di protagonismo dei giovani, tutti questi elementi possono contribuire a ridurre l'impiego di sostanze per individui non vulnerabili.

Anche i progetti "peer to peer", consentono acquisizioni cognitivo-critiche da parte dei giovani che non siano influenzate da atteggiamenti moralistici ed ideologici: un notevole corpo di evidenze scientifiche indica elementi nuovi rispetto alle sostanze impiegate per il primo approccio (nicotina, alcool, cannabis, amfetamino-derivati) e tali informazioni possono essere veicolate ai giovani da coetanei sensibilizzati.

Di fronte a condizioni di vera e propria alterazione del sistema della gratificazione, presente come condizione a rischio in diversi soggetti, occorrono invece interventi più intensivi e precoci, al fine di attivare il più possibile la percezione delle gratificazioni del quotidiano, il controllo degli impulsi, la capacità di progettualità, la tolleranza alla frustrazione e la percezione delle emozioni.

Tale processo richiede strategie educative personalizzate che coinvolgano insieme famiglia e scuola a partire dalla prima infanzia. Allo stesso modo le condizioni di vulnerabilità connesse con conclamate psicopatologie dell'infanzia richiedono diagnosi precoci ed interventi con sinergie inter-istituzionali, nonché azioni mirate sui nuclei famigliari.

Tra queste patologie meritano di essere sottolineate l'iperattività con deficit di attenzione, il disturbo della condotta, i disturbi d'ansia, la depressione le difficoltà di adattamento, la bulimia e le condizioni di stress post-traumatico, condizioni cliniche che, se sottovalutate, possono indurre problematiche forme di automedicazione con le sostanze psicoattive.